



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

**Responsabile di settore Sandro GARRO**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 4282 - Data adozione: 14/03/2022**

Oggetto: Pratica SUAP n. 238/2021 - Modifica non sostanziale all'autorizzazione rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti ubicato in via Ganghereto n. 133/cd, in Comune di Terranuova Bracciolini (AR)

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/03/2022

Numero interno di proposta: 2022AD005036

## IL DIRIGENTE

Richiamata la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla legge n. 241/90 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e alla l.r. n. 40/2009 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”;

Visto il D.lgs n. 152/06 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” ed in particolare l'art. 208 che disciplina l'autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

Vista la l.r. n. 25 del 18 maggio 1998 e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

Visto il D.P.G.R. n. 13R del 29/3/2017 “Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25”;

Visto il DPR n. 160/10 e s.m.i. “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

Visto il D.lgs 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

Vista la l.r. n. 22 del 3 marzo 2015 e s.m.i. recante “Riordino delle funzioni provinciali attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);

Vista la D.G.R.T. n. 1227 del 15/12/2015 e s.m.i. “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

Vista la D.G.R.T. n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della l.r. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”;

Vista la D.C.R.T. n. 94 del 18/11/2014 “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)” ed in particolare l'All. 4 “Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998”;

Vista la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 “Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della l.r. 25/1998, in attuazione dell'art. 20 novies della l.r. 25/1998”;

Visto il Decreto n. 4538 del 25/03/2020 di rinnovo, con variante non sostanziale, dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., rilasciata alla C.R.C.M. S.r.l. per la gestione di un impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti ubicato in via Ganghereto n. 133/cd, in Comune di Terranuova Bracciolini (AR);

Vista l'istanza della C.R.C.M. S.r.l. del 17/09/2021, depositata presso il competente SUAP, in atti regionali prot. 0469005 del 02/12/2021, con la quale ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione all'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti ubicato in via Ganghereto n. 133/cd, in Comune di Terranuova Bracciolini (AR), autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che, in sintesi, la modifica non sostanziale è finalizzata all'installazione di una linea di decarbonatura e selezione semiautomatica, da posizionare a monte dell'esistente linea di pressatura;

Vista la convocazione della conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, legge n. 241/90 e s.m.i., in forma semplificata e modalità asincrona, effettuata con nota prot. 0479740 del 10/12/2021, per il 10/01/2022;

Visto il parere del Dipartimento ARPAT di Arezzo, in atti regionali prot. 0067249 del 21/02/2022;

Ritenuto che, viste le risultanze dell'istruttoria, allo stato attuale sussistano le condizioni per accogliere l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione con variante non sostanziale in oggetto;

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

Dichiarata l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla legge 6 Novembre 2012, n. 190;

Dato atto che la presente proposta di decreto è stata visionata dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa dell'Ufficio territoriale di Grosseto "Autorizzazioni Rifiuti: presidio zonale Distretto Sud";

## DECRETA

1. di dare atto che il presente provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi, art. 14-quater legge n. 241/90 e s.m.i.;
2. di accogliere l'istanza di modifica non sostanziale all'autorizzazione unica vigente mediante l'introduzione delle modifiche che vengono riportate negli allegati tecnici di cui al successivo punto 3 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di aggiornare il decreto regionale n. 4538 del 25/03/2020 con cui la C.R.C.M. S.r.l. (p.iva 01734560517) è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., all'esercizio dell'impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti ubicato in via Ganghereto n. 133/cd, in Comune di Terranuova Bracciolini (AR), come segue:
  - sostituendo l'allegato 1 al decreto n. 4538 del 25/03/2020 con l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, "Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) – rev. 1";
  - approvando l'allegato 2 "Logistica", parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare atto che, per quanto non prescritto negli allegati al presente decreto, vengono confermate tutte le altre prescrizioni dettate con il decreto n. 4538 del 25/03/2020;
5. di dare atto altresì che:
  - si conferma la durata dell'autorizzazione di cui al Decreto n. 4538 del 25/03/2020;

- la Regione Toscana si riserva l'adozione di eventuali ulteriori prescrizioni che riterrà necessarie a seguito di verifiche e sopralluoghi;
  - restano salvi i diritti dei terzi e che la presente Autorizzazione Unica non esonera il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni, provvedimenti o atti di assenso comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto e non sostituiti dalla presente autorizzazione, in particolare in materia di competenza dei vigili del fuoco e in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
6. di trasmettere il presente decreto al SUAP del Comune di Terranuova Bracciolini (AR) per il rilascio del titolo abilitativo finale e per il successivo inoltro alla Ditta richiedente, al Settore Autorizzazioni rifiuti, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri soggetti intervenuti nel procedimento;
  7. di stabilire che il provvedimento trasmesso dal competente SUAP dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;
  8. di fare salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che la presente autorizzazione non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati non ricompresi nella presente autorizzazione, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;
  9. di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalle normative di settore, citate in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 2*

- 01 *Allegato Tecnico 1 PIC*  
*b9f999ac72e12676f8f6237f1ef2d490cce22a64a62f834a0b3c7934cded418d*
- 02 *Allegato 2*  
*50ac3f8c181c95c45ca34211986fbbd6345a3a7ee71dd9efe57d350d08572dff*

## CERTIFICAZIONE



*sottoscritto elettronicamente*

Signed by PANEBIANCO  
MAURIZIO  
C = IT  
O = Regione Toscana



**REGIONE TOSCANA**

**Giunta Regionale**

**Direzione Ambiente ed Energia**

**Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208  
del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**C R C M S.r.l.**

impianto sito in Via Ganghereto 133 c/d,  
Comune di Terranuova Bracciolini (AR)

**Parere istruttorio conclusivo (PIC) – rev.1**



**Sommario**

<b>1- L'IMPIANTO.....</b>	<b>3</b>
1.1 Descrizione del sito.....	3
<b>2- RIFIUTI.....</b>	<b>4</b>
2.1 PRESCRIZIONI RIFIUTI.....	11
<b>3- EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA.....</b>	<b>13</b>
3.1 Prescrizioni.....	16
<b>4- EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>17</b>
4.1 Prescrizioni.....	18
<b>5- EMISSIONI IDRICHE.....</b>	<b>18</b>
5.2 Prescrizioni.....	22
<b>6- PRESCRIZIONI GENERALI.....</b>	<b>24</b>



## 1- L'IMPIANTO

### 1.1 Descrizione del sito

L'impianto si trova nel Comune di Terranuova Bracciolini in Via Ganghereto 133 c/d, alla periferia Nord Est del centro abitato.

L'attività è svolta all'interno di una porzione di un capannone industriale "condiviso" con un'altra attività (le due attività sono separate internamente al fabbricato da muratura) e dal relativo piazzale pertinenziale.

Le lavorazioni sono svolte prevalentemente all'interno del fabbricato, mentre l'esterno è dedicato allo stoccaggio di rifiuti in cassoni scarrabili ed al rimessaggio di mezzi ed attrezzature.

L'autorizzazione vigente, la Determinazione Dirigenziale n. 4538/2020 rilasciata dalla Regione Toscana Servizio Ambiente il 25/03/2020, ha rinnovato con modifiche le precedenti autorizzazioni, consolidando l'autorizzazione all'esercizio delle seguenti operazioni formali di recupero:

- **R3** *"riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)"*
- **R4** *"riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici"*
- **R12** *"Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11"*
- **R13** *"Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"*.

La gestione dei rifiuti non pericolosi attualmente autorizzata è organizzata in 6 filiere omogenee delle quali quella della Carta e Cartone interessa più dell'80% dei flussi in transito nello stabilimento. Trattandosi della filiera principale, l'azienda ha deciso di investire in maniera significativa sul miglioramento tecnologico nella selezione delle frazioni di carta e cartone, programmando l'acquisto di una linea di decartonatura da posizionare a monte della già esistente pressatura, con gli obiettivi di:

- incrementare l'efficienza della selezione in termini di qualità di rifiuto selezionato a parità di rifiuti in ingresso;
- dare maggior comfort agli operatori impegnati nelle cernite delle varie frazioni;

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 3 di 24</i>
--	---	--------------------------	-----------------------



- migliorare le condizioni di sicurezza complessive dello stabilimento posizionando gli operatori addetti alla cernita in quota rispetto alla pavimentazione del capannone, sulla quale si muovono i mezzi dediti alle movimentazioni interne.

Le variazioni richieste interesseranno esclusivamente le dotazioni tecnologiche relative all'attività di selezione della Carta e del Cartone rimanendo inalterati:

- l'organizzazione complessiva dello stabilimento e le relative procedure di manutenzione, di monitoraggio e di controllo (PMeC);
- i presidi ambientali esistenti, in particolare antincendio, gestione AMD, emissioni in atmosfera;
- le strutture esterne ed il fabbricato;
- le procedure di omologa ed accettazione ed i relativi controlli;
- i quantitativi istantanei ed annui già autorizzati e associati alle varie filiere/macro-tipologie merceologiche.

## **2- RIFIUTI**

Lo stabilimento è suddiviso in aree funzionali e distinte:

- area di accettazione, costituita dagli uffici nei quali si svolgono le operazioni di contabilizzazione della gestione rifiuti e dalla pesa in ingresso;
- aree di scarico del materiale in ingresso, collocate all'interno del capannone;
- aree di stoccaggio dei rifiuti da lavorare interne al capannone (Area A - interna);
- area di lavorazione collocata all'interno del capannone, in prossimità dell'area di stoccaggio del materiale in ingresso, nella quale è collocato l'impianto fisso costituito da una pressa e un nastro per effettuare le operazioni di confezionamento del materiale in balle legate delle dimensioni volute;
- area messa in riserva dei prodotti lavorati, posta al di fuori del capannone ove sono accumulate le presse lavorate;
- area di scarico e di selezione degli ingombranti, posta al di fuori del capannone (Area B - esterna);
- area stoccaggio dei sovvalli, posta al di fuori del capannone in prossimità dell'area di selezione degli ingombranti.



I rifiuti autorizzati nello stabilimento sono suddivisi nelle 6 famiglie nei limiti quantitativi istantanei ed annui complessivi suddivisi per tipologia.

Le operazioni autorizzate sui singoli codici EER e che rimangono invariate sono R3, R4, R12 e R13.

Le 6 famiglie che compongono la filiera di lavorazione sono:

*carta e cartone, metalli ferrosi, rifiuti plastici, legno, imballaggi in più materiali, ingombranti.*

Per quanto attiene alle filiere di lavorazione nessuna variazione proposta rispetto allo stato autorizzato relativamente a *metalli ferrosi, rifiuti plastici, legno, imballaggi in più materiali* (ad eccezione delle frazioni cellulosiche selezionate, che andranno alla nuova filiera “Carta e Cartone”) e *ingombranti* mentre sarà significativamente migliorata la filiera di *Carta e Cartone* che verrà costituita una nuova linea come di seguito descritta:

- una tramoggia motorizzata per il carico ed il dosaggio del materiale sul nastro di sollevamento;
- il nastro di sollevamento al vaglio a dischi che, come tutte le dotazioni successive, sta su una piattaforma sopra elevata;
- il vaglio a dischi che selezionerà le due frazioni (carta da una parte e cartone dall'altra), facendoli cadere, come sottovaglio delle due serie di dischi, nei due nastri inclinati di uscita e recapito ai due successivi nastri orizzontali per la cernita manuale;
- i due nastri inclinati uscenti dai due vagli a dischi;
- i due nastri orizzontali per la cernita manuale da parte degli operatori;
- la piattaforma di appoggio di tutte le dotazioni sopraelevate, comprensiva dei box sottostanti, per la raccolta delle varie frazioni cernite dagli operatori manualmente.

*Le frazioni selezionate e scaricate nei box sotto alla piattaforma andranno ad alimentare, tramite muletto, la tramoggia di carico del nastro di alimentazione della pressa elettromeccanica già esistente ed autorizzata, fino alla produzione delle balle di materiale selezionato da stoccare nelle aree dedicate.*

L'impianto è composto da una pressa orizzontale automatica ZAGIB SPA mod. L/22RSA-145 e da un nastro trasportatore per il carico della stessa.

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 5 di 24</i>
--	---	--------------------------	-----------------------



Tale impianto è concepito per ottimizzare la valorizzazione dei rifiuti industriali assimilabili e della carta da macero, con l'obiettivo di permetterne la lavorazione in modo pratico ed economico e la successiva compattazione in balle con un elevato peso specifico da conferire ad impianti di recupero finale, in particolare alle cartiere.

Non tutto il materiale in ingresso all'impianto è recuperabile dal momento che il processo di selezione e recupero realizzato dalla filiera impiantistica al fine di ottenere Materie Prime Seconde di qualità, comporta anche la produzione di sovvalli ovvero di scarti selezionati nelle varie fasi della sequenza di trattamento, che dovranno poi essere smaltiti.

Le modalità di lavorazione sono prevalentemente manuali e consentono di ottenere carta e cartone privi di "materiali proibiti", e privi o con basse percentuali (entro le tolleranze del prodotto finale) di "componenti non cartacei", "carta e cartone pregiudizievoli per la produzione" ed "altro materiale indesiderato" (v. definizioni 2.2-2.7 UNI EN 643/2014). In secondo luogo, essendo lavorazioni al coperto, consentono di ottenere materiale con umidità non superiore al 10% del valore naturale a secco (rif. UNI EN 643/2014). Qualora a valle del trattamento le caratterizzazioni merceologiche di determinati flussi riscontrino la non conformità alla norma UNI 643/2014, lo *status* di rifiuto rimane inalterato e anche l'uscita è accompagnata da FIR in direzione di impianti di recupero terzi autorizzati o in discarica; in caso contrario l'allontanamento è accompagnato da DDT.

Le EoW ottenibili e conformi alle specifiche UNI-EN 643/2014 sono principalmente (elenco esemplificativo non esaustivo, né limitativo o vincolante la compresenza di tutte le tipologie indicate):

- Carta e cartone misti (UNI 643 1.02)
- Imballaggi in carta e cartone ondulato (UNI 643 1.04)
- Cartoni ondulati (UNI 643 1.05)
- Carta da ufficio selezionata (UNI 643 2.05)
- Archivio colorato (UNI 643 2.06)
- Libri di carta bianca (UNI 643 2.07)
- Riviste colorate (UNI 643 2.08)
- Archivio bianco (UNI 643 3.05)
- Moduli commerciali bianchi (UNI 643 3.06)



- Cartone e refili ondulati (UNI 643 4.01)
- Kraft ondulato non usato (UNI 643 4.02)
- Carte miste (UNI 643 5.01)
- Imballaggi misti (UNI 643 5.02)
- Imballaggi cartone usati (UNI 643 5.03)
- Involucri esterni in Kraft (UNI 643 5.04)
- Etichette asciutte (UNI 643 5.06)
- Carte stampate bianche (UNI 643 5.07)

L'operazione R12 è finalizzata prevalentemente alla gestione di situazioni anomale sulla filiera in oggetto, quali guasti macchine, oppure partite particolari in ingresso non appartenenti alle categorie commerciali per le quali lo stabilimento è specializzato nella produzione di EoW, ma che possono comunque essere ulteriormente valorizzati in altri stabilimenti. In questi casi il CER in uscita sarà 191201 e sarà destinato solamente ad impianti che facciano R3 fino alla produzione di EoW.

Nessuna variazione interesserà:

1. corpi di fabbrica e pavimentazione interna di cemento;
2. piazzali esterni, relativa pavimentazione industriale, recinzioni perimetrali, siepe di schermatura e contenimento, cancelli di accesso;
3. sistema di raccolta e di canalizzazione delle acque meteoriche, collettato ad un depuratore esistente;
4. pesa a ponte per la misurazione dei carichi in ingresso e in uscita;
5. anello antincendio;
6. cassoni scarrabili per lo stoccaggio in esterno.
7. fossa di alloggiamento e di carico, nastro di sollevamento e alimentazione e pressa elettromeccanica ZAGIB SPA mod. L/22RSA-145 per la produzione di balle di materiale selezionato.

La nuova linea di decarbonatura e selezione semiautomatica verrà realizzata a monte della linea di pressatura, la nuova tavola di riferimento risulta la Tav 03b del 02/08/2021.

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 7 di 24</i>
--	---	--------------------------	-----------------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

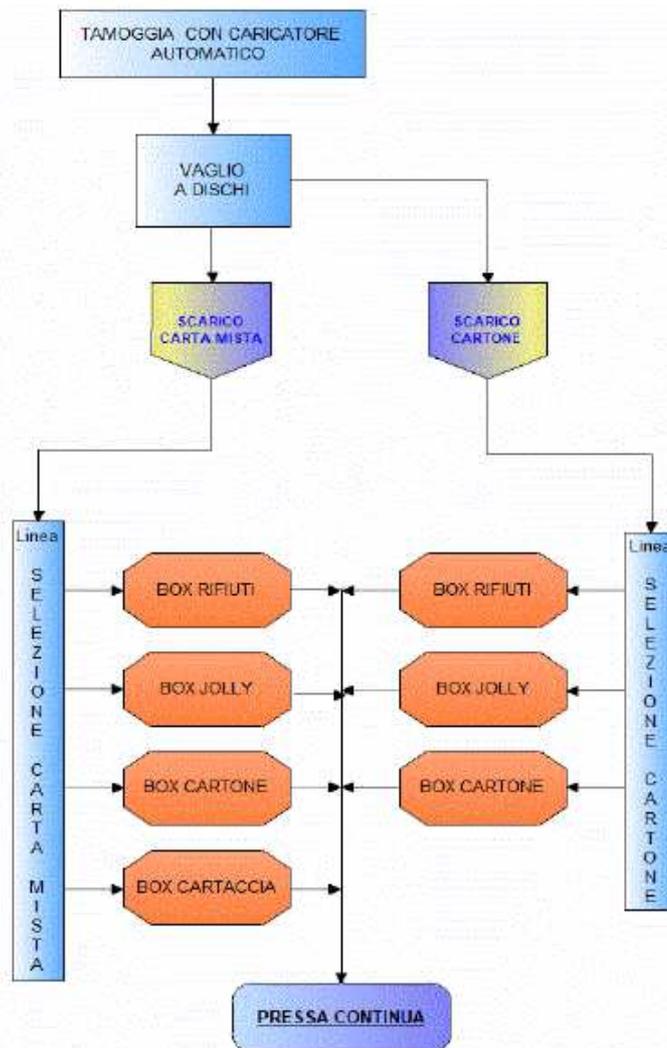
**Tabella 1 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.**

TIPOLOGIA RIFIUTO		Operaz. recupero	Descrizione operazione	Quantitativi massimi		
Tipologia	CER	D.lg. 152/06 All. C		V m <sup>3</sup>	Stocc ist. t	annuo t/a
CARTA, CARTONE E CARTONCINO	15 01 01	R13 R3	Imballaggi di carta e cartone	850	400	35.000
	15 01 05	R13 R3	Imballaggi compositi			
	20 01 01	R13 R3	Carta e cartone			
RIFIUTI DI FERRO ACCIAIO E GHISA	15 01 04	R13	Imballaggi metallici	40	20	100
	16 01 17	R13	Metalli ferrosi			
	17 04 05	R13	Ferro e acciaio			
	19 12 02	R13	Metalli ferrosi			
	20 01 40	R13	Metalli			
RIFIUTI DI PLASTICA: IMBALLAGGI USATI IN PLASTICA COMPRESI I CONTENITORI PER LIQUIDI	02 01 04	R13 R12	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	500	96	1.300
	15 01 02	R13 R12	Imballaggi di plastica			
	17 02 03	R13 R12	Plastica			
	19 12 04	R13 R12	Plastica e gomma			
	20 01 39	R13 R12	Plastica			
SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI DI LEGNO	03 01 01	R13 R12	Scarti di corteccia e sughero	100	40	4.000
	03 01 05	R13 R12	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da 030104			
	15 01 03	R13 R12	Imballaggi in legno			
	17 02 01	R13 R12	Legno			
	20 01 38	R13 R12	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37			
INGOMBRANTI	20 03 07	R13 R12	Rifiuti ingombranti	10	5	100
MULTIMATERIALE	15 01 06	R13 R12 R3	Imballaggi in materiali misti	72	40	1.500
<b>TOTALI</b>				<b>1.572</b>	<b>601</b>	<b>42.000</b>



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

CRCM D.D. Regione Toscana n° 4538 del 25/03/2020			
Macrotipologie	Trattamento	Istant. [t]	Annuo [t]
CARTA E CARTONE	R13 R3	400,0	35.000,0
FERROSI	R13	20,0	100,0
PLASTICHE	R13 R12	96,0	1.300,0
LEGNO	R13 R12	40,0	4.000,0
INGOMBRANTI	R13 R12	5,0	100,0
MULTIMATERIALE	R13 R12 R3	40,0	1.500,0
<b>TOTALI</b>		<b>601,0</b>	<b>42.000,0</b>





## **DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

A seguito dei controlli e delle procedure di accettazione in entrata, i camion di conferimento del materiale scaricano lo stesso a terra nella zona di stoccaggio.

Tramite un elevatore con pinze a ragno o una pala meccanica il materiale viene caricato sulla tramoggia di carico automatica, la stessa tramite un tamburo motorizzato dosa il materiale in ingresso al vaglio a dischi.

Il vaglio a dischi separa meccanicamente la carta mista dal cartone, le due frazioni proseguono, su due distinte linee di valorizzazione.

A seguito dei precedenti processi, il materiale si presenta ben distribuito sul nastro di selezione dove gli operatori provvederanno alla separazione dei materiali a loro assegnati e li stoccheranno nei box sottostanti.

Il materiale di risulta rimarrà sul trasportatore e da qui sarà scaricato nel box a valle dell'impianto.

Il materiale selezionato, stoccato nei box, verrà spinto tramite pala meccanica sul nastro di alimentazione della pressa e successivamente pressato in balle per lo stoccaggio.

La linea di cernita è progettata per variare la portata tramite motori con funzionamento a velocità regolabile, allo scopo di adattare il sistema alle esigenze specifiche del momento. In particolare, sono dotati di variatori di frequenza i motori del vaglio a dischi, dei trasportatori di alimentazione e di cernita. Le velocità sono variate tramite comandi indipendenti. La larghezza del trasportatore di selezione è calcolata progettata in modo che eventuali componenti poste ai lati estremi risultino facilmente raggiungibili dagli operatori.

Le frazioni cernite, raccolte nei box di accumulo, sono avviate alla pressatura per mezzo di un mezzo gommato (bobcat, muletto o pala gommata) che per spinta trasferisce il materiale fino al trasportatore in fossa che alimenta la pressa.

Sono possibili due modalità operative:

- selezione positiva;
- selezione negativa.

Nel caso della selezione positiva i materiali che restano sul trasportatore, quindi non prelevati dagli operatori, costituiscono la frazione di scarto.



Nel caso della selezione negativa vengono prelevate alcune frazioni di cernita o di scarto e si lascia transitare sul trasportatore il materiale più laborioso da recuperare.

La Ditta ha presentato l'adeguamento ai sensi del DM 188/20 sull'EoW carta e cartone il 06/08/2021, depositata presso il competente SUAP, in atti regionali prot. 0469017 del 02/12/2021, con la quale comunica di rispettare quanto previsto dal D.M. 188/2020 e quindi di voler continuare ad effettuare recupero R3 con produzione di EoW conformi alla normativa UNI EN 643:2014.

## **2.1 PRESCRIZIONI RIFIUTI**

La ditta, con la presente Autorizzazione Unica, è autorizzata a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti riportati in Tabella 1, con le seguenti prescrizioni:

- Sia garantita, tramite apposizione di idonea cartellonistica ed etichettatura, la corretta identificazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in corso di lavorazione ed in uscita, e dei materiali "End of waste" ottenuti dalle operazioni recupero dei rifiuti al fine di garantire la tracciabilità dei flussi;
- Sia adottato un sistema di gestione per lotti dei materiali "End of waste" ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti, ove ogni lotto dovrà essere identificato con la denominazione del materiale/prodotto e con una codifica univoca, attribuita una volta verificato con esito positivo il rispetto dei requisiti richiesti per "End of waste";
- Il conferimento dei rifiuti identificati con codice CER [20 xx xx], deve essere subordinato alla stipula di convenzione con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, qualora si tratti di provenienza da privati cittadini e non da attività produttive;
- I rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R12 devono essere destinati ad altri impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R11 in grado di concludere il processo di recupero.
- Ai rifiuti ottenuti dall'operazione R12, devono essere attribuiti CER della famiglia [19XXXX] specifici delle singole frazioni merceologiche separate;
- Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti sia correttamente etichettato riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di



pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- Le caratteristiche costruttive e di resistenza dei contenitori siano adeguate rispetto allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati ed atte ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Sia garantita la disponibilità di quantitativi adeguati di prodotti per l'assorbimento dei liquidi, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali. Il personale dovrà essere adeguatamente formato al corretto utilizzo di tali prodotti ed alla corretta gestione dei rifiuti risultanti dal loro impiego;
- I lotti di rifiuti trattati sui quali siano in corso le verifiche per rispetto dei requisiti richiesti per l'“End of waste” dovranno essere resi riconoscibili mediante apposizione di apposita cartellonistica riportante la dicitura “IN ANALISI” o similare;
- dovranno essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;
- dovrà essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa;
- dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sulla razionale collocazione dei materiali in deposito e sulle cautele da adottare nella movimentazione dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali accidentali sversamenti o incidenti;
- lo stoccaggio dei rifiuti, comunque, dovrà avvenire al riparo da eventuali fenomeni meteorologici;
- la conduzione dovrà essere svolta in modo ordinato adottando tutte quelle misure necessarie per evitare un deterioramento anche temporaneo della situazione igienico - sanitaria ed ambientale, nonché le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti;
- nella conduzione dell'impianto dovrà essere evitata ogni dispersione di liquidi o fluidi;
- l'accatastamento dei rifiuti dovrà essere ordinato e dovrà essere effettuato adottando tutte le cautele atte a garantire la stabilità dei rifiuti stoccati al fine di evitare eventuali cedimenti e conseguenti cadute;



- relativamente all'end of waste di carta e cartone, i materiali prodotti dovranno essere conformi alle specifiche UNI-EN 643/2014;
- gli imballaggi misti 150106 potranno subire R3 solo per quelli aventi le caratteristiche di "carta e cartone".
- sia assicurata costante pulizia dei piazzali e delle aree di lavorazione e stoccaggio;
- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto della normativa rifiuti.
- La nuova planimetria di riferimento è la Tav 03b del 02/08/2021, allegata al presente atto.

### **3- EMISSIONI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA**

#### **Emissioni convogliate**

L'impianto in oggetto, non utilizza processi di trasformazione a caldo mediante combustione, quindi non genera emissioni puntuali localizzate.

#### **EMISSIONI DIFFUSE**

“Le potenziali fonti di emissione in attività tipo quella in oggetto sono rappresentate da:

- eventuali lavorazioni polverose (es. triturazione), specie su rifiuti spolveranti (es. inerti);
- il passaggio dei mezzi in conferimento con conseguente sollevamento di frazioni fini depositate, specie su aree non impermeabilizzate;
- la movimentazione dei rifiuti nelle fasi di stoccaggio e lavorazione, che favorisce la produzione ed il sollevamento di frazioni fini, specie se i rifiuti sono friabili o spolveranti;
- l'esposizione agli agenti atmosferici, in particolare al vento, dei cumuli di stoccaggio, specie in caso di frazioni leggere o spolveranti.

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 13 di 24</i>
--	---	--------------------------	------------------------



- sebbene le frazioni gestite siano tutte non polverose, alcune di esse sono a basso peso specifico, leggere, e possono comunque essere trascinate dal vento.

Inoltre, alcune partite di rifiuti conferiti presso l'impianto, al di là della loro natura merceologica non polverosa, e pur essendo comunque idonee all'accettazione, possano contenere residui di terra o di particolati, magari aderenti alla superficie del rifiuto, che possono "sporcare" le aree di stoccaggio e lavorazione, favorendo la dispersione di tali particolati durante le movimentazioni dei rifiuti.

È altresì possibile che gli stessi mezzi in conferimento rilascino particolati, ad esempio accumulati sulle ruote, provenienti dall'esterno".

### **Gestione rifiuti nell'impianto**

Viene dichiarato che l'attività è circoscritta ad un numero ristretto di tipologie di rifiuti, quasi interamente solidi non polverosi, o comunque contraddistinti da caratteristiche chimico fisiche che non favoriscono disgregazioni e formazione di particolati fini. Eccettuati i rifiuti di legno (trucioli), le tipologie di rifiuto stoccate all'aperto, per natura e per modalità di lavorazione/stoccaggio, sono praticamente inerti all'azione degli agenti atmosferici ed in particolare al vento, e non emettono polveri diffuse.

I rifiuti di carta e cartone ed i rifiuti in multimateriale, che costituiscono circa l'87% dei flussi annui gestiti in stabilimento e che, pur non essendo di per sé polverosi, possono contenere frazioni leggere e possono essere "sporcati" da particolati attaccati alla loro superficie, sono stoccati e lavorati al coperto nel capannone, al riparo da agenti atmosferici.

All'aperto vengono gestiti solamente plastiche, legno, ferrosi e ingombranti, tipologie di rifiuto non polverose.

I due codici EER di particolati di legno (trucioli), data la loro natura, sono gestiti in cassoni scarrabili e/o big bags evitando lo stoccaggio sfuso in cumuli.

Gli altri rifiuti gestiti all'aperto possono stazionare temporaneamente sfusi nella piazzola di scarico e cernita, ma per il tempo strettamente necessario e funzionale alle operazioni di



cernita/accorpamento necessarie per ottimizzare il carico nei cassoni scarrabili.

Le movimentazioni con ragno/pala gommata nelle fasi di cernita e di carico/scarico dei cassoni scarrabili, per la tipologia dei rifiuti gestiti, per la breve durata dell'azione, per il fatto che sono svolte prevalentemente all'interno dei cassoni scarrabili, non risultano ad alta polverosità.

L'attività non è caratterizzata dalla presenza di trituratori o altri macchinari che possano favorire la disgregazione dei rifiuti e eventuali rilasci di particolati; l'unico macchinario di rilievo è la pressa elettromeccanica, che agisce sui rifiuti in maniera diametralmente opposta, compattandoli in balle legate, riducendo ulteriormente la già poco rilevante polverosità dei rifiuti trattati.

#### **Misure di contenimento adottate**

- dotando il perimetro di reti metalliche perimetrali schermate da teli coprenti/antivento e/o da siepi;
- dotando tutte le aree di stoccaggio, interne ed esterne, di pavimentazione impermeabile;
- dando preferenza, quando possibile, allo stoccaggio in cassoni scarrabili, se in area esterna;
- limitando lo stazionamento degli stoccaggi (ricambi quanto più frequenti possibile);
- collocando le lavorazioni le "attività" implicanti le maggiori "manipolazioni" dei rifiuti all'interno del capannone;
- dotando lo stabilimento di numerose prese d'acqua perimetrali per l'eventuale bagnatura dei cumuli e per la pulizia dei piazzali nei periodi di siccità o ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza;
- dotando lo stabilimento della possibilità di lavare i mezzi qualora risulti necessario per evitare il peggioramento delle condizioni igieniche dei piazzali ove tali mezzi vengono movimentati;
- privilegiando lo stoccaggio in balle delle frazioni leggere nel piazzale.
- i CER relativi a particolati di legno, verranno gestiti in cassoni scarrabili e/o big bags evitando lo stoccaggio sfuso in cumuli;



- mantenere in ordine lo stabilimento e i piazzali esterni, al fine di evitare la formazione di polverosità.

## **ODORI**

Le tipologie di rifiuto gestite non sono problematiche in termini di emissioni odorigene, dal momento che nessuna delle tipologie accettate è ad alta putrescibilità e/o contenente residui organici.

Il legno e la carta possono decomporsi, ma in tempi lunghi in confronto ai tempi di stazionamento in stabilimento, tuttavia, anche per ragioni legate al mantenimento dell'ordine dello stabilimento, per quanto possibile gli stoccaggi sono cambiati frequentemente, limitando il prolungarsi dei tempi di stoccaggio.

Non sono presenti bersagli sensibili nelle immediate vicinanze dell'impianto, quali residenze private, edifici pubblici, edifici scolastici, etc.; i lotti confinanti con lo stabilimento sono terreni coltivati o incolti, mentre le abitazioni più prossime sono a distanza di circa 75-100 m ed ubicati in un'altura collinare a Nord dello stabilimento, ovvero in posizione a quota superiore e poco esposta alle attività dello stabilimento.

### **3.1 Prescrizioni**

Non sono previsti limiti di emissione, fermo restando l'obbligo da parte della ditta autorizzata, di rispettare quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza, in merito alla adozione delle misure di contenimento previste, e sopra riportate.

Il gestore deve inoltre rispettare quanto segue:

1. nelle operazioni di carico e scarico evitare la caduta dall'alto dei materiali ed umidificare il materiale se le condizioni atmosferiche lo richiedono;
2. nei periodi più siccitosi o a maggiore rischio dispersione polveri, irrorare i materiali con nebulizzatore;

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 16 di 24</i>
--	---	--------------------------	------------------------



3. effettuare pulizia periodica dei piazzali di stoccaggio, mantenendoli in stato di ordine e pulizia;
4. limitazione dell'altezza di caduta dei materiali nelle fasi di carico e scarico;
5. copertura dei mezzi in caso di trasposto di materiali polverulenti;
6. adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri, deve essere previsto un idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
7. porre particolare attenzione alla fase di movimentazione dei rifiuti di natura potenzialmente polverulenta (CER - particolati di legno)
8. utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
9. minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
10. massima limitazione della velocità dei mezzi di trasporto all'interno dell'area di impianto.

#### **4- EMISSIONI SONORE**

L'area su cui insiste l'impianto è classificata in classe V, "*Area prevalentemente industriale*", dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) approvato dal Comune di Terranuova Bracciolini con Delibera Consiglio Comunale n°77/2000.

Non risultano essere presenti recettori sensibili, quali ospedali, scuole, case di cura, ecc., che possono risentire disturbo dovuto all'eventuale rumore emesso in ambiente esterno dalla presente attività.

Le principali sorgenti di rumore sono:

- pressa in funzionamento;
- automezzi di cantiere in movimento nei piazzali per le manovre di carico scarico e movimentazione dei rifiuti e dei materiali recuperati;

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 17 di 24</i>
--	---	--------------------------	------------------------



- traffico veicolare dei mezzi pesanti e leggeri in ingresso ed in uscita.

Vista l'installazione della nuova linea di decarbonatura e selezione semiautomatica, a luglio 2021, sono stati eseguiti rilievi fonometrici da TCAA, in ambiente esterno in prossimità dei ricettori R1-R2

Dalla valutazione dei risultati delle misurazioni effettuate, il tecnico deduce il rispetto dei limiti di legge vigenti di cui al DPCM 14/11/1997 generato dalle attività riconducibili alla ditta C.R.C.M. S.r.l., sia allo stato attuale che con le modifiche previste, precisando tuttavia che l'attendibilità delle stime espresse dovrà successivamente essere accertata attraverso rilievi fonometrici volti a valutare gli effettivi livelli di rumore ambientale presenti dopo l'installazione della nuova linea di decarbonatura e selezione semiautomatica.

#### **4.1 Prescrizioni**

Il Gestore deve:

1. nei prossimi rilievi fonometrici che saranno eseguiti, precisare:
  - le condizioni di misura (portelloni ditta, attività esterne anche di movimentazione materiali);
  - conferma della compatibilità verso il fabbricato limitrofo in base al rumore complessivo interno della ditta.
2. rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Terranuova Bracciolini (Ar).
3. porre comunque particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle eventuali emissioni sonore.
4. comunicare eventuali modifiche, spostamenti dei macchinari e/o loro diverso utilizzo di durata, con opportune stime o misure svolte da TCAA.

#### **5- EMISSIONI IDRICHE**

L'attività in esame è compresa nell'elenco delle attività riportate nell'Allegato 5 - elenco delle attività di cui all'art. 39 comma 1 lettera a) - del DPGRT n 46/r/2008, vale a dire attività che

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 18 di 24</i>
--	---	--------------------------	------------------------



presentano oggettivo rischio di trascinamento, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali.

Il D.P.G.R.T. n. 46/r/2008 all'art. 43 disciplina la gestione delle acque meteoriche, alla quale disposizione devono attenersi le attività comprese nell'elenco di cui sopra, salvo che vengano soddisfatte le condizioni di esclusione di cui all'art. 39, comma 1 lettera a) punto 1) e punto 2).

Presso l'impianto in esame vengono originate le seguenti tipologie di acque:

1. **le acque meteoriche dilavanti i tetti/coperture**, AMDNC, che vengono raccolte da una rete dedicata ed immesse in corpo idrico superficiale, denominato Borro Roviggiani,
2. **le acque reflue domestiche**, ARD derivanti dai servizi igienici dei locali ivi presenti, che vengono trattate preliminarmente, tramite fossa tricamerale e poi immesse nella pubblica fognatura,
3. **le acque meteoriche dilavanti contaminate AMDC**, derivanti dai piazzali impermeabilizzati esterni, dedicati allo stoccaggio in cassoni scarrabili di alcune tipologie di rifiuti e piazzali interessati dal transito e manovra dei mezzi per movimentare i rifiuti. Tali acque vengono raccolte e depurate, per poi essere immesse in corpo idrico superficiale denominato Borro Roviggiani. E' presente agli atti il Piano di prevenzione e gestione delle AMD, di cui all'allegato 5 del DPGRT n. 46/r/2008. La Tavola 04 del 01/12/2020 - Gestione acque – riporta le superfici scolanti, così suddivise: 2460 copertura del fabbricato, 3600 superficie impermeabile in calcestruzzo, 700 superficie a verde. Il calcolo dei volumi delle AMDC è riferito ad una superficie di 3.600 mq, con coefficiente di afflusso pari ad . Il volume annuo di AMD è di 3.855,60 mc. L'impianto di trattamento delle AMDC, in dotazione presso la struttura in esame, è in grado di depurare non solo i primi 5 mm di pioggia ma anche aliquote fini a 20 mm di pioggia.

Parte dell'attività di gestione dei rifiuti è svolta all'interno di un magazzino e quindi al coperto, ma un'ulteriore parte avviene all'esterno del capannone.

In particolare, le vasche destinate alla depurazione delle AMDC hanno una capienza complessiva di circa 40 mc, quindi, circa doppia, rispetto ai 18 mc corrispondenti alle AMPP per ogni evento meteorico prodotte dai 3600 mq di piazzale.

Un'elettropompa svuota le vasche di trattamento ed invia l'effluente trattato ad un pozzetto di ispezione e campionamento collocato nell'angolo Nord Est della resede esterna. Detto pozzetto è posizionato sopra il muro di contenimento della scarpata Nord Est al confine con lo stabilimento, a fianco di un volume tecnico realizzato in un manufatto in cemento, per questo motivo la pompa

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 19 di 24</i>
--	---	--------------------------	------------------------



nelle vasche solleva l'effluente facendolo passare in una tubazione che è in parte interrata ed in parte emerge fuori terra, coibentata anti-congelamento, che corre attorno al bordo del manufatto, lungo il muro di contenimento. Il pozzetto di ispezione è in cemento e coperto da chiusino in cemento, ed è facilmente ispezionabile, proprio grazie alla sua posizione sopra elevata, che lo rende libero dagli stoccaggi e dai percorsi di manovra e transito dei mezzi.

**Atteso che il sistema depurativo delle AMDC, adottato dalla ditta in questione, non si limita a trattare le sole AMPP, ma anche le successive, in occasione non solamente degli eventi di pioggia di intensità media, ma fino a 20 mm, ciò consente al gestore dell'impianto di tenere gli stoccaggi esterni scoperti, ricorrendo alla copertura solo come ulteriore precauzione.**

Per eventi di intensità ancora superiore (> 20 mm), il canale trapezio è dotato di sfioratore a stramazzo posto sull'estremità del canale stesso che dà sulla Via di Ganghereto. Lo sfioratore, attraverso un tubo in HDPE passante sotto la strada, recapita nel Borro Roviggiani. Pur non passando per le vasche di depurazione, anche le acque eccedenti subiscono di fatto una dissabbiatura ad opera del canale.

Le acque trattate, a valle del pozzetto di campionamento, confluiscono per gravità in un pozzetto di ispezione con chiusino carrabile in ghisa, collocato in prossimità del secondo cancello di ingresso/uscita dallo stabilimento, che riceve anche i pluviali delle coperture.

Anche in questo caso un tubo in HPDE passante sotto la sede stradale di Via del Ganghereto recapita i reflui nel Borro Roviggiani.

Le Coordinate Gauss Boaga che individuano i punti di immissione delle emissioni idriche originate dall'impianto in esame sono le seguenti:

- S1 48 25 700 N - 17 10 139 E
- S2 48 25 706 N - 17 10 161 E

Il recettore di entrambi è il Borro Roviggiani, censito nel Reticolo Idrografico Regionale, quindi, trattasi, ai sensi dell'art. 53 del DPGRT n 46/r/2008, di corpo idrico superficiale.

Entrambe le immissioni idriche nel corso d'acqua di cui sopra sono regolate dalla Concessione Idraulica rilasciata, ai sensi del RD 523/1904, dalla Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Superiore - con Decreto Dirigenziale n° 14105 del 27/08/2019.

### ***Gestione delle AMDNC***

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 20 di 24</i>
--	---	--------------------------	------------------------



Le acque di dilavamento delle coperture dei tetti vengono raccolte dalle gronde e calate a terra mediante tubazioni pluviali verticali incassate nella muratura del prefabbricato, queste vengono poi raccolte da pozzetti collocati perimetralmente al capannone ed immesse nel Borro Roviggiani (S1), senza trattamento preliminare essendo AMDNC.

#### ***Gestione delle Acque reflue domestiche***

Le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici degli uffici sono trattate in fosse bicamerali e poi, a mezzo di tubazione dedicata e separata, inviate tramite pozzetto di sollevamento alla fognatura pubblica, ubicato nella resede esterna dell'unità immobiliare a fianco della CRCM.

#### ***Piano di monitoraggio e controllo***

Il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede una serie di autocontrolli alle AMDC, originate presso l'impianto di gestione rifiuti in esame. E' presente il pozzetto di campionamento (PC1) dello scarico S1 che identifica lo scarico delle AMDC autorizzato, che è individuato dalle seguenti Coordinate Gauss Boaga 48 25 800 N - 17 10 121 E.

Gli autocontrolli avverranno semestralmente, così come indicato nel Piano di prevenzione e gestione delle AMD, tali informazioni dovranno essere riportate anche nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato.

Gli autocontrolli saranno eseguiti per la verifica dei seguenti parametri: *ph, SST, BOD5, COD, Cadmio, Rame, Zinco, Ferro, Nichel, Piombo, Cromo totale, Idrocarburi totali.*

#### **Fonti di approvvigionamento idrico**

La fonte di approvvigionamento idrica risulta essere solo l'Acquedotto civico.

**Premesso quanto sopra**, si fa presente che il Rinnovo dell'Autorizzazione unica in esame, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n 152/2006, comprenderà la sola autorizzazione allo scarico delle AMDC, ai sensi dell'art. 124 del Dlgs n 152/2006, così descritto:

**n. 1 scarico di Acque meteoriche dilavanti contaminate, S1**, derivanti dal dilavamento dei piazzali ove viene svolta l'attività in esame. Tali acque previo trattamento depurativo (sedimentazione/disoleatura) vengono recapitate in acque superficiali, Borro Roviggiani, corpo idrico superficiale, ai sensi dell'art. 53 del DPGRT n 46/r/2008, in quanto censito nel reticolo idrografico regionale. Il punto di scarico (S1) è individuato con le coordinate geografiche Gauss Boaga N 48 25 700 e E 171 01 39. Il pozzetto di campionamento è individuato con la sigla PC1,

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	Pagina 21 di 24
--	---	--------------------------	-----------------



nella Tavola 04 del 01/12/2020 - Gestione acque. Lo scarico delle AMD **dovrà rispettare la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006, per scarico in acque superficiali.** E' presente agli atti il Piano di prevenzione e gestione delle AMD. La ditta è tenuta ad eseguire autocontrolli allo scarico delle AMDC, con frequenza semestrale, facendo riferimento ai limiti indicati della Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, per scarico in acque superficiali, prestando particolare attenzione ai seguenti parametri: *ph, SST, BOD5, COD, Cadmio, Rame, Zinco, Ferro, Nichel, Piombo, Cromo totale, Idrocarburi totali.*

### **5.2 Prescrizioni**

Il titolare dell'attività da cui si origina lo scarico delle AMDC autorizzato con il presente atto deve attenersi scrupolosamente alle prescrizioni di seguito elencate:

- garantire nel tempo che le AMDC derivanti dalle aree ove sono ubicati i rifiuti allo scoperto vengano depurate per aliquote superiori ai primi 5 mm di pioggia, in caso contrario provvedere a mantenere al coperto i rifiuti,
- lo scarico delle AMDC dovrà rispettare i limiti dettati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006, colonna scarichi in acque superficiali,
- dovranno essere eseguiti **autocontrolli con frequenza semestrale** dei seguenti parametri: *ph, SST, BOD5, COD, Cadmio, Rame, Zinco, Ferro, Nichel, Piombo, Cromo totale, Idrocarburi totali,* facendo riferimento ai limiti dettati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs n 152/2006, colonna scarichi in acque superficiali. Le analisi dovranno essere effettuate da laboratori abilitati e accreditati. I certificati analitici dovranno riportare la metodica analitica. I certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e dovranno essere conservati, altresì, presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto,
- avvertire, tempestivamente e non oltre 48 ore, il Dipartimento di A.R.P.A.T competente ed il Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana, qualora le analisi effettuate in autocontrollo rivelassero il superamento dei limiti tabellari, per uno o più parametri della

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	Pagina 22 di 24
--	---	--------------------------	-----------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. o comunque al verificarsi di anomalie nel sistema di depurazione, comunicando, altresì, i provvedimenti adottati;

- la verifica dell'efficienza del trattamento depurativo delle AMD, non potrà essere conseguita mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06,
- adoperarsi affinché l'impianto, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell'adempimento delle prescrizioni dettate nel presente atto,
- mantenere in condizioni di sicurezza per gli addetti al controllo i pozzetti d'ispezione e campionamento, nonché il punto di campionamento dei reflui trattati a monte dell'immissione nel recettore finale, garantendone l'accessibilità,
- adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti tabellari con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo,
- conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice,
- notificare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento all'insediamento produttivo,
- comunicare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi,
- il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana è autorizzato ad effettuare, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi,
- gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione, ivi compresi i fanghi, devono essere gestiti come rifiuti secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 152/06,
- ottemperare alle indicazioni gestionali contenute nel Piano di prevenzione e gestione delle Acque meteoriche dilavanti, avendo cura di conservare la documentazione attestante le

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 23 di 24</i>
--	---	--------------------------	------------------------



- operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e di controllo effettuate per tali finalità, presso l'impianto e renderla disponibile a richiesta degli Enti di controllo,
- adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimica ed ecologica dei corpi idrici coinvolti,
  - predisporre tutti gli accorgimenti necessari per evitare possibili sversamenti accidentali,
  - dovrà essere effettuata una costante manutenzione e gestione dell'intera superficie della stazione ecologica, intervenendo tempestivamente su eventuali sversamenti,
  - il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito,
  - le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.
  - in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi, i materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto della normativa rifiuti,
  - gestire le acque derivanti da eventuali sversamenti interni, secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti,
  - attenersi alle prescrizioni dettate dalla Circolare Ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione degli incendi" del 21/01/2019 n. prot. 1121.21.

## 6- PRESCRIZIONI GENERALI

In relazione alla prevenzione incendi:

- dovranno essere ottemperati, preventivamente all'esercizio, gli obblighi previsti dal DPR 151/2011 almeno per l'attività 12.1.A di cui all'Allegato I del decreto medesimo e fatta salva l'esistenza di ulteriori attività soggette, non debitamente evidenziate nella documentazione progettuale.

<b>C R C M S.r.l.</b> Via Ganghereto 133 c/d, Comune di Terranuova Bracciolini (AR)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1 PIC- rev.1	<i>Pagina 24 di 24</i>
--	---	--------------------------	------------------------